



UN CUORE PER MARTE

Percorso di progettazione partecipata per il riuso dell'edificio storico di Campo Marte

CONTRIBUTI e APPROFONDIMENTI

Giugno 2016

Comune di Brescia

Assessorato all'Urbanistica e pianificazione
per lo sviluppo sostenibile
Area Pianificazione e mobilità
Urban Center Brescia



COMUNE DI BRESCIA



URBANCENTER
BRESCIA



UN CUORE PER MARTE



COMUNE DI BRESCIA



URBANCENTER
BRESCIA

Contributi e approfondimenti

- Contributo 1: **Giorgio Moglia**
- Contributo 2: **Consiglio di Quartiere Borgo Trento**
- Contributo 3: **Luigi Turati**
- Contributo 4: **Maurizio Frassi**
- Contributo 5: **Consiglio di quartiere Centro Storico Nord – 2 proposte di residenti**
- Contributo 6: **Leonardo Bezzi**
- Contributo 7: **Consiglio di quartiere San Eustacchio**
- Contributo 8: **Rossana Bettinelli, Italia Nostra Sezione di Brescia**
- Contributo 9: **Comitato Territoriale UISP Brescia**
- Contributo 10: **Romano Meazzi, Ufficio di Presidenza della Consulta per l'Ambiente**

Cari Elena e Giovanni, ci risiamo?

"Un Cuore per Marte"

Percorso di progettazione partecipata
per il riuso dell'edificio storico di Campo Marte

quanto ho recuperato l'avevo inviato anni fa all'assessore Ettore Brunelli che avviò un forum per la progettazione partecipata per Campo Marte, ora vedo che la si ripropone addirittura per un edificio...

Il testo non porta data, chiedo scusa, ma mi sembra possa ancora andar bene e, pertanto, ve lo mando. Serve cambiare il nome dell'assessore con altri, considerare che la recinzione di cui si parla è ancora quella in rete metallica che precedeva l'attuale ...

Non accludo, per pigrizia, le immagini di esempi citati ...

Ognibene per voi, vi abbraccio, Giorgio

Da Marte a Martina (VIRESCIT ROBORE VIRTUS)

"Credo in quei luoghi senza fama né risonanza,
contraddistinti solo dal semplice fatto che là non c'è niente,
mentre intorno c'è qualcosa dappertutto.
Credo nella forza di quei luoghi
perché là non succede più nulla
e non succede ancora niente.
Credo nelle oasi del vuoto".

Peter Handke - L'assenza -

"Uomini di città,
questo sono gli architetti ai miei occhi,
e io li vedo spesso come miei antagonisti".

Peter Handke - Il mio anno nella baia di nessuno -

Caro Ettore,

la mia ritrosia per i "cosidetti" progetti partecipati risale ad una lezione -anni settanta- alla facoltà di Architettura di Venezia dove veniva presentata l'esperienza per la realizzazione del Villaggio Matteotti a Terni di Giancarlo De Carlo (fine anni '60-inizi '70). Ancora sono convinto che per dar senso alla **partecipazione** ci si debba fermare alla sola definizione del "carico dei bisogni", alla "lista dei desideri" del progetto.

Credo agli esiti di un confronto (con chi si vuole) solo quando si porta all'attenzione di tutti almeno un'idea di progetto che dichiari gli obiettivi che si vogliono raggiungere.

Meglio un progetto preliminare ricco di immagini sulle quali è più facile intendersi rispetto a tante parole, a tante parole, a tante parole, a tante parole.
Comunque sia un forum ha sempre il vantaggio della rapidità con cui poter dire la propria: serve a fissare alcuni punti e per quanto possibile, suggestioni visive; solo successivamente si dovrebbe far spazio alla considerazione dei bisogni ...

1. **Fare il meno possibile.** Campo Marte rimarrà così uno spazio importantissimo e flessibile pronto ad accogliere molteplici eventi; con le dovute differenze dimensionali il Circo Massimo a Roma, senza alcuna attrezzatura, è molto diverso come possibile utilizzo da Campo Marte? Già mi soddisfa vedere ragazzi stranieri che, appropriandosi dello spazio, giocano a cricket ...

(cacciati, ora giocano in uno spazio di raccordo tra tangenziale ovest e tangenziale sud, con non pochi rischi per raggiungerlo e contornati dallo smog. Che tristezza!)

2. **Dilatate lo spazio visivo - Progettare con la luce.** L'area d'intervento non sia definita dalla sua attuale recinzione ma almeno dagli edifici al contorno. Via Foscolo dovrebbe maggiormente preoccupare il progettista trattandosi, questo sì, di uno spazio da riconsiderare integralmente con una ridefinizione di suolo: che bello sarebbe percorrerla, anche in auto, con la sensazione di attraversare, pure per pochi istanti!, un parco e vedere pedoni e ciclisti transitare, non più lungo la strada, ma **dentro** lo spazio verde.

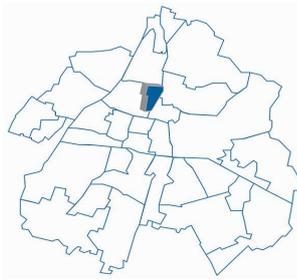
Mi rendo conto che proporre oggi la rimozione della recinzione possa sembrare una provocazione (sicurezza-sicurezza!!) ma si può, per una volta almeno, considerare come elemento forte e primario del progetto (e della sicurezza) il sistema dell'illuminazione pubblica in modo che "indirettamente" **sostituisca e costituisca** la recinzione? (i riferimenti sono tanti: "Luci d'artista a Torino ... con il "tappeto volante" di Daniel Buren, le realizzazioni monocromatiche di James Turrell, i progetti di Dan Flavin, la piazza Schouwburgplein di Rotterdam dei West 8 dove attraverso una centralina di comando i visitatori, giocando, muovono a piacimento il sistema illuminante costituito da alti fusti semovibili di colore rosso ...).

3. **Utilizzare ciò che già c'è.** Si può acquisire la palazzina attestata tra lo spazio aperto e Via Campo di Marte, che mi risulta non ceduta al Comune dal Ministero della Difesa? Costituirebbe un prezioso ausilio alla vita del parco: viene in mente la recente realizzazione della Ludoteca con bar, nella Casina di Raffaello, interna a Villa Borghese, a Roma.

4. **Da Marte a Martina.** Se capisco bene con lo slogan si possono intendere molte cose ma anche "Dalla guerra alla pace". E allora perché non lavorare su una possibile proposta di parco scultoreo tematico con grandi sculture di (giovani?) artisti contemporanei? ...

5. **Risorse interne al Comune.** Perché non fare, quindi, un seminario di progettazione interno al Comune di due-tre giorni che si concluda con la mostra degli elaborati prodotti da porre all'attenzione di tutti? Ho la presunzione di ritenere che **questo** sia il Metodo e che all'interno del Comune esistano le potenzialità tecniche e le competenze necessarie per affrontare al meglio un progetto di questa natura.

Grazie per l'attenzione, Giorgio Moglia



Consiglio di Quartiere di Borgo Trento

Un Cuore per Marte

Il Consiglio di Quartiere Borgo Trento, dopo aver partecipato ai due incontri di presentazione del progetto “un cuore per Marte” propone i seguenti punti progettuali;

- 1) Il “Campo” non deve subire modifiche strutturali che alterino la sua attuale funzione di parco pubblico. Vanno rispettate le parole chiave emerse nel progetto “Da Marte a Martina”:

parco aperto e utilizzabile da tutti – gratuitamente – svolgimento di attività tranquille: passeggiate, yoga, pic-nic (senza accensione di fuochi), lettura, relax, giochi per bambini.

Eventi: saggi, feste scolastiche, manifestazioni bandistiche e piccoli concerti all’aperto.

Si sconsigliano eventi che per la loro realizzazione e organizzazione, sconvolgano il normale utilizzo del luogo anche con accesso di mezzi di trasporto “pesanti”

Il “Campo” deve essere un polmone regolatore per quanto riguarda la qualità dell’aria e il rumore del traffico veicolare insistente su Via Leonardo da Vinci- Via Vittorio Veneto e Via Ugo Foscolo

NESSUNA REGOLAMENTAZIONE DIVERSA RISPETTO AGLI ALTRI PARCHI MA INTERVENTO DI PERSONALE QUALIFICATO INCARICATO A FAR RISPETTARE NORMALE EDUCAZIONE CIVICA ANCHE CON ELEVAZIONE DI CONTRAVVENZIONI

- 2) Ripristino degli accessi:

Ingresso monumentale raccordato con il palco esistente e sistemazione dell’ingresso da Via Foscolo mediante scivolo diretto alla pista e sistemazione del verde dell’attuale percorso a “S” che arriva fino al palco. Illuminazione adeguata.

- 3) installazione di nuove panchine e tavoli in zone ombreggiate all’esterno dell’anello della pista;
- 4) realizzazione di un percorso vita con attrezzature fisse nella zona sud ovest del “Campo” (lato Via Foscolo fra il palco e l’ingresso monumentale);
- 5) sistemazione del palco con colonnine corrente, oltre al quella esistente; previsione di nove prese di corrente per allacciamento concerti e impianti voce (tombino a colonna come per Via San Faustino);
- 6) realizzazione di area giochi per bambini in prossimità sud est fra l’ingresso di Via Foscolo e la palazzina;

LATO EST CAMPI GIOCHI – BASKET / TENNIS

Recupero dei campi di basket e da tennis con nuova installazione di reti per lo stop delle palline;

CAPANNO ATTREZZI/SERVIZI

- 1) L'attuale capanno attrezzi/servizi dovrebbe essere destinato, anche con un minimo intervento di cementificazione, ad ospitare oltre che un chiosco bar anche dei servizi igienici ad uso dei fruitori del "Campo". La struttura potrebbe essere ampliata con una struttura versatile, non molto grande, principalmente in legno e vetro, alta non oltre un piano, che possa divenire punto di ristoro per i fruitori del "Campo" e per coloro che usufruiscono degli spazi sociali e sportivi. Dovrebbe divenire "punto di riferimento per un momento di relax all'interno di una struttura attrezzata cittadina, aperta tutto l'anno ed in grado di divenire punto di controllo dell'intero "Campo". Si potrebbe pensare anche alla realizzazione di una zona dedicata alle attività giovanili tipo sala musica attrezzata per prove di gruppi musicali)

Oltre alla normale gestione del chiosco il gestore dovrebbe occuparsi anche della regolamentazione dell'uso dei campi da gioco, che non devono diventare ad uso esclusivo di alcuno, e della loro normale manutenzione ordinaria.

La concessione d'uso redatta dal Comune (proprietario dell'area) deve tenere conto della superficie da concedere in uso a completa manutenzione del gestore, considerando anche il tempo di ammortamento dei costi nel caso le spese di realizzo del progetto del chiosco fossero tutte a carico del gestore.

Per opportuna conoscenza si fa notare che nel Parco Ducale di Parma esiste un chiosco bar perfettamente funzionante realizzato in un ex capanno per attrezzi di pianta quadrata di circa 3 mt. per lato.

Il Consiglio di Quartiere ritiene auspicabile che le spese per la realizzazione dei progetti di ristrutturazione siano completamente a carico del Comune in modo da svincolare l'amministrazione da convenzioni di lunga durata che potrebbero generare sicurezza e continuità d'uso e conseguente scarso intervento manutentivo.

- 2) Il Consiglio di Quartiere di Borgo Trento non ritiene percorribili le soluzioni proposte con i progetti:

4.- progetto CLUB HOUSE ZONA SPORTIVA CAMPO MARTE – Baresi

5.- progetto CENTRO SPORTIVO CAMPO MARTE – Archetti, Quantini, Bellati

LATO EST – PALAZZINA

Dai rilievi che ci sono stati consegnati si evince l'enorme possibilità di utilizzo del fabbricato,.

Il piano di ristrutturazione del fabbricato deve partire inizialmente dal tetto e individuati i muri portanti deve prevedere il realizzo di open space oppure mantenere inalterate le cubature esistenti individuandone gli utilizzi.

Non avendo la capacità progettuale il Consiglio di Quartiere di Borgo Trento non interviene direttamente su un progetto di ristrutturazione che lascia agli addetti ai lavori, si riserva però di valutare le opportune proposte che deriveranno dalla discussione.

Il Consiglio di Quartiere di Borgo Trento individua nei cinque "appartamenti" strutturali le seguenti potenzialità di utilizzo:

IOTESI N. 1

Tutta la palazzina viene data in gestione ad un Ente/Associazione/Cooperativa (gestore) che interagisce con l'associazionismo della città per favorire il fiorire di attività in Campo Marte non solo nei giorni festivi ma durante tutto l'arco della settimana.

IOTESI N. 2

La palazzina viene "frazionata" e data in gestione a più Enti/Associazioni/Cooperative(gestore)) che realizzano in proprio e/o in collaborazione con l'associazionismo cittadino iniziative in Campo Marte durante tutto l'arco della settimana.

In ognuna delle due ipotesi il "gestore" dovrà occuparsi di ordinaria manutenzione del campo inteso come intera superficie o parte frazionata

Il Consiglio di Quartiere auspica che le spese per la realizzazione dei progetti di ristrutturazione siano completamente a carico del Comune in modo da svincolare l'amministrazione da convenzioni di lunga durata che potrebbero generare sicurezza e continuità d'uso e conseguente scarso intervento manutentivo.

Possibilità di utilizzo della struttura:

PIANO PRIMO APPARTAMENTI 1 E 2 – realizzazione di biblioteca con presenza di libri e biblioteca multimediale – con attrezzature informatiche - WIFI libero-sala studio/lettura ad uso non solo degli studenti universitari ma anche della cittadinanza – possibilità di realizzo di sala proiezioni per incontri. Si formula l'ipotesi che venga previsto uno spazio a disposizione del cittadino per la realizzazione di piccole mostre personali, presentazione di manifestazioni o piccoli eventi di carattere locale.

ZONA 1- 2 - 3 – PIANO TERRA

Zona 1 – possibilità di dare in gestione lo spazio ad associazioni di volontariato e/o di pensionati e utilizzo della contigua zona esterna per la realizzazione di orti e giardino con la possibilità di organizzare corsi per la cittadinanza e le scolaresche in ambiente sicuro.

Zona 2 - possibilità di trasferire l'ufficio di Zona Nord e realizzare la sede del Consiglio di Quartiere con conseguente possibilità di vendita della palazzina di Via Monte Grappa 37

Zona 3 –di dare in gestione lo spazio ad associazioni di volontariato per le proprie riunioni in cambio di organizzazione di iniziative e/o manifestazioni in Campo Marte a costo zero per il Comune.

Gli occupanti delle varie ZONE 1-2-3-4-5 devono interagire fra di loro in modo da realizzare un calendario di programmazione annuale di iniziative da realizzarsi in Campo Marte, oltre che a provvedere alla ordinaria manutenzione, salvaguardia e vigilanza dello stesso.

Dato lo stato degli immobili e le condizioni in cui versano e visto che si deve fare un intervento di ristrutturazione importante si può pensare ad un minimo di ampliamento volumetrico. Non si ritiene di considerare “invasivi” interventi che possono integrarsi con l’esistente in termini ambientali e architettonici.

Brescia, 11/05/2016

Consiglio di Quartiere di Borgo Trento
Commissione Ambiente e Territorio

qborgotrento@comune.brescia.it / Profilo Facebook ConsigliodiQuartiereBorgoTrento

UrbanCenter

Da: Luigi Turati - Export Design [luigi.turati@exportdesign.it]
Inviato: mercoledì 27 aprile 2016 16:19
A: UrbanCenter

Buon pomeriggio chiedo informazioni su strutture Campo Marte

saremmo interessati a ristrutturare e gestire i 2 campi da tennis e ristrutturare il chiosco vicini ai campi da tennis e apertura bar

Sono Turati Luigi residente in Brescia via Fabio Filzi 128 e sono consigliere Comitato di Quartiere di Borgo Trento

in attesa vostra gentile risposta questa sera parteciperemo alla riunione in Campo Marte alle ore 18.00

buona serata.

Cav Luigi Turati
3347502321

Da: frassimau@gmail.com [mailto:frassimau@gmail.com]

Inviato: giovedì 5 maggio 2016 10:37

A: UrbanCenter; Tiboni Michela

Oggetto: Re: Newsletter UrbanCenterBrescia 11/2016 _ 5 maggio 2016 - Assemblea di condivisione del Percorso di Progettazione Partecipata "Un Cuore per Marte"

Buongiorno,
e complimenti per l'iniziativa, proverò a seguirvi da vicino ed esserci.
La consulta per l'ambiente mi ha chiesto di fare il coordinatore del Gruppo parchi e tutela del territorio.

Sono sempre stato un sostenitore delle progettazioni partecipate, ma ne conosco anche i limiti, per cui il consiglio è quello di definire bene i contorni del fattibile per evitare effetti illusionistici alle persone che vi partecipano, e che poi si fanno l'idea sbagliata che il loro impegno non sia servito a nulla.

Con viva cordialità,
Maurizio Frassi

UN CUORE PER CAMPO MARTE

Proposte per il percorso di progettazione partecipata per il riuso dell'edificio storico di campo marte e altre idee per un parco che accontenti le esigenze di tutti e sia all'insegna dello sport e della salute.

utilizzo fabbricato grande:

- Bagni a disposizione dei frequentatori del parco
- Bar con plateatico (*offerta di frappè con frutta e verdura fresca*)
- Parete di libri per lo scambio-lettura
- Sala ricreativa per lauree, compleanni, etc...
- Sala svago con bigliardino (pincanello), giochi da tavola, flipper, etc...
- Sala riunioni per associazioni del territorio e sportive
- Studio di fisioterapia
- Sala con specchi per corsi
- Appartamento per la persona che si prenderà l'impegno di gestire le attività

utilizzo fabbricato piccolo:

- Servizi e spogliatoi

altre proposte:

- Wifi libero
- Pensilina o gazebo
- Riqualficazione dei campi da gioco (*campo da basket, da pallavolo, da crichet e da bocce*)
- Attrezzi per una palestra all'aperto (*es. parchi asiatici*)
- Nuove panche e tavoli
- Più aree cani
- Miglioramento area giochi
- Alberi da frutto
- Cancelli aperti 24h

Contatti: cecilia.pezzotti@gmail.com

Grazie dell'attenzione, cordiali saluti.

Cecilia Pezzotti

Per un Campo Marte libero e fruibile da tutti tutto l'anno

Il principio cardine è che Campo Marte debba restare a fruizione libera in tutti gli spazi e durante tutti gli orari di apertura.

Vale anche il principio di uso parsimonioso delle risorse in favore di interventi poco impattanti.

Questo significa, innanzitutto, no a nuove costruzioni e no all'utilizzo di alcuni spazi (palazzina, campetti sportivi) subordinato all'acquisto di qualcosa o al pagamento di un biglietto.

come si traduce tutto questo?

La gran parte dell'area non ha alcun bisogno di interventi particolari. Si possono prevedere panchine o qualche forma di impianto di illuminazione, tenendo conto dei vincoli della Sovrintendenza.

campetti sportivi:

devono essere a fruizione libera

devono prevedere scarsa o nulla manutenzione

(questo significa che il campo da tennis, ad esempio, non può essere in terra battuta ma in cemento)

non servono spogliatoi, se il campo è libero e gratuito uno può uscire da casa in scarpe da ginnastica

servono servizi igienici pubblici (non solo a Campo Marte)

palazzina

prevedere una pluralità di funzioni, partendo dall'idea che lo spazio deve essere fruibile il più possibile liberamente e, sempre con la stessa logica, deve essere gestito da una pluralità di soggetti o associazioni e per periodi definiti di tempo.

ci possono stare o creare

- sala di lettura con tavoli e sedie con spazio scambio-libri gratuito con possibili collegamenti per progetti con le biblioteche decentrate

- sala per incontri pubblici
- saletta per giochi per bambini
- eventuale punto ristoro
, che non deve diventare però il cuore della palazzina
- servizi igienici
- sala per associazioni

panchine e qualche tavolo in più ben vengano, soprattutto nella zona attorno alla palazzina, ma non c'è alcun bisogno di esagerare: ci si può anche portare la coperta da casa.

Eventi e manifestazioni al parco?

Nessuna contrarietà all'organizzazione di eventi, ma vale il principio del basso impatto e della necessità di salvaguardare l'utilizzo libero del parco.

Luna park e concerti sono un di troppo decisamente di impatto pesante ma, ancor prima, vale l'idea che qualsiasi cosa si decida di fare debba essere per un numero molto limitato di giorni

. Un parco pubblico non può trasformarsi nell'arena estiva permanente dei concerti, nell'area luna park (che in città c'è già, peraltro), nell'area per le feste estive (che, in parte, c'è già...) o nel ritrovo permanente per eventi sportivi di massa o in un mix di queste cose trasformerebbe il parco in qualcosa di diverso.

Un parco urbano, alla fine, è uno spazio vuoto che aiuta la città e i cittadini che la abitano a ritrovarsi. Non c'è necessità di riempirlo, a quello ci pensano i cittadini e le cittadine liberamente, scegliendo loro in che modo farlo.

Alcuni frequentatori del parco e abitanti del quartiere

Brescia, 27 maggio 2015

*Egregio Signor
Sindaco
Comune di Brescia
On. Emilio Del Bono*

OGGETTO: Richiesta utilizzo spazi Campo Marte.

Egregio Signor Sindaco,

mi chiamo Leonardo Bezzi, frequentando la zona di Campo Marte, ho notato che i campi sportivi non sono in perfetto stato di manutenzione né di funzionalità.

Nonostante la mia giovane età ho acquisito un'esperienza importante in ambito tennistico con un'approfondita esperienza didattica e professionale.

Inizio a giocare a tennis a 11 anni. Vengo premiato come secondo migliore under 12 dal comitato regionale tennistico. Proseguo nell'attività agonistica per diversi anni vincendo molti tornei in varie provincie. Raggiungo la classifica di 2.6 nel 2013 dove partecipo a tornei Futures di livello internazionale. Decido allora di dedicarmi all'insegnamento. Supero brillantemente l'esame di istruttore di primo grado nel 2014. Sempre nel 2014 ho superato l'esame di istruttore di beach tennis. Avendo fin da ragazzo partecipato ad attività agonistiche ed eventi sportivi, ho acquisito valide capacità organizzative e collaborative.

In virtù anche della mia passione per lo sport in generale, Le sottopongo un progetto che penso possa essere di interesse per il decoro del quartiere e della città, rivalutando uno spazio verde che viene largamente utilizzato dai cittadini di tutte le età.

Sarebbe mia intenzione chiedere l'uso dello spazio/struttura e dopo un intervento strutturale renderlo agibile per iniziare attività di corsi e d'uso per attività sportiva pubblica.

La spesa che presumo significativa me la potrei accollare previo accordo con l'Amministrazione da Lei presieduta.

Mi rendo disponibile ad incontrare Lei o suoi collaboratori, qualora vorrete tenere in considerazione la mia richiesta.

L'occasione è gradita per porgerLe cordiali saluti.

Leonardo Bezzi

In allegato: Curriculum Vitae

UN CUORE PER MARTE

Il Consiglio di Quartiere S. Eustacchio, sin dal suo insediamento, si è occupato e preoccupato di Campo Marte, attraverso iniziative, lettere e interviste.

Nell'ultimo periodo si è impegnato nel percorso di progettazione partecipata "Un cuore per Marte" offerto dal Comune e aperto a tutti i cittadini.

Partecipare a tutte le fasi di questo percorso da una parte ha reso possibile conoscere meglio l'iter che ha portato Campo Marte ad essere un luogo per tutta la città, dall'altra è stata un'occasione importante per mettere a fuoco i possibili cambiamenti necessari per rendere lo spazio verde e la palazzina al suo interno più vicini alle esigenze dei cittadini.

Abbiamo avuto a disposizione i progetti che erano stati presentati al Comune dopo l'acquisizione di Campo Marte (2007), la descrizione tecnica di consistenza degli immobili, le mappe e le planimetrie catastali del campo e i dati quantitativi, la descrizione tecnica e grafica della palazzina.

Nei laboratori ci siamo confrontati e abbiamo condiviso l'obiettivo che l'edificio storico di Campo Marte sia destinato ad essere un servizio di uso pubblico e che i possibili utilizzi della palazzina non prescindano dagli usi degli spazi esterni adiacenti alla stessa e, più in generale, dagli usi di Campo Marte.

Alcuni aspetti sono stati condivisi dalla maggior parte dei partecipanti, in particolare:

- ❖ La zona verde del parco non subisca cambiamenti: è necessario piantare nuovi alberi in alcune zone, aumentare il numero di panchine, non effettuare cambiamenti alla prato centrale e alla pista dove si corre e/o cammina
- ❖ Sia regolamentato l'uso delle biciclette all'interno del parco
- ❖ Siano ripristinati gli impianti sportivi
- ❖ Sia creato uno spazio per il gioco dei bambini
- ❖ Sia reso più adeguato ed accogliente lo spazio dedicato ai cani

Tutte le attività che possono essere organizzate all'interno del parco devono essere ad impatto ambientale leggero, con proposte che abbiano una breve durata.

Anche per quanto riguarda la palazzina sono emerse diverse proposte:

- ❖ A piano terra un bar ristoro, un locale per l'associazione che gestirà gli impianti sportivi e/o il parco, i servizi, gli spogliatoi
- ❖ Al piano superiore una sala polivalente, uno spazio per una succursale della mediateca comunale, una sala per riunioni, ecc.

Per la palazzina si è condivisa l'idea che deve essere uno spazio che risponda a più esigenze.

Quanto esposto rispecchia ciò che il consiglio di quartiere ha ben messo in evidenza in questo ultimo anno, ed è in questo ruolo che ci facciamo portavoce di un'ultima proposta emersa nell'assemblea di quartiere dello scorso 30 maggio c.a., nel corso della quale un abitante del quartiere ha suggerito di dedicare degli spazi che ricordino le origini e l'utilizzo di Campo Marte nel corso del tempo (anche semplicemente fotografie d'epoca appese alle pareti della sala polivalente...)

I partecipanti ai lavori
Del CDQ S. Eustacchio

A: Sindaco del Comune di Brescia
Urban Center
Assessore all'Urbanistica
Assessore al Verde pubblico
Assessore alla Rigenerazione Urbana

Brescia, 11 giugno 2016.

Oggetto: utilizzo di Campo Marte - destinazione della Palazzina recentemente acquisita.

La recente acquisizione della Palazzina e delle aree adiacenti, condizionata ad una loro rinnovata funzionalità e manutenzione entro i tempi definiti dall'accordo di acquisizione, ha spinto tutti gli abitanti, associazioni, forze politiche ad immaginare quale fosse il migliore utilizzo della stessa, per potere in questo modo suggerire al Comune quali orientamenti adottare.

La Sezione di Brescia di Italia Nostra ha parimenti espresso i principali obiettivi da proporre affinché Campo Marte si possa considerare un parco classico dove sia possibile passeggiare, prendere il sole, giocare, correre, fare ginnastica nel verde, riposarsi in silenzio o chiacchierando con gli amici, sedersi e leggere e pure utilizzare il wifi, giocare a tennis o a basket o a cricket, accompagnare i bambini e permetterne i giochi in sicurezza, ascoltare il canto degli uccellini...; e tutto questo però senza disturbare gli altri fruitori.

Andrebbero aggiunti all'esistente Parco di Campo Marte, con poca spesa:

- un'area giochi per i bambini più piccoli, con posizionamento delle attrezzature (come ad esempio nel parco comunale Jan Palach, poco lontano), che possano essere facilmente sorvegliati dai genitori ed accompagnatori dei bambini, senza che questi rischino di allontanarsi da soli verso le aree di traffico. Va curata in particolare l'adeguatezza dei giochi alla sicurezza antinfortunistica.

- uno o due tavoli da ping pong in cemento (...che non necessita di manutenzione);
- altre panchine nelle parti più ombrose;
- una piccola area ad orto botanico didattico;
- nidi per uccellini (collocati in tutto il parco);
- area cani: riordino dell'area attuale;
- area attrezzi ginnici.

Per maggiore sicurezza va mantenuta l'attuale recinzione e l'apertura del parco solo dall'alba al tramonto.

- Considerando nello specifico le recenti acquisizioni:

La Palazzina dovrebbe ospitare:

-a piano terra:

bar con cucina e tavolini anche all'esterno collocati nell'area recintata separata dal resto del parco, una sala di lettura / emeroteca, sale per il gioco delle carte e dama, ecc..., adeguati servizi igienici.

Il piano terreno dovrebbe essere collegato al primo piano anche tramite un elevatore per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

-al primo piano:

una sala riunioni con biblioteca, sala laboratorio per piccoli lavori manuali, sala di lettura, sala informatica con postazioni per pc, altre salette per Associazioni Attive.

La Sezione di Brescia di Italia Nostra è disponibile a donare un cospicuo numero di volumi per la biblioteca: non avendo una propria sede chiede all'Amministrazione Comunale la disponibilità di una stanza dove garantirebbe un presidio attivo di supporto alle attività del parco, in particolare di quelle culturali e di educazione-formazione.

Per permetterne la fruizione anche in ore serali, la Palazzina e l'area recintata connessa dovrebbero essere accessibili da Via Campo Marte con ingressi indipendenti in quanto l'area a parco dovrebbe essere aperta solo durante il giorno.

Le aree adiacenti, a nord della Palazzina dovrebbero essere destinate a:

giochi del tennis con ripristino di entrambi i campi, basket-pallavolo con sistemazione dell'attuale campo, cricket con riordino dell'area attuale... Vanno privilegiati i giochi di squadra.

E' però importante evitare una gestione che privatizzi l'uso di questi spazi sportivi ma che garantisca un utilizzo generale senza tessere di iscrizione o discriminazioni....

Il piccolo fabbricato a lato nord est potrebbe contenere attrezzature di servizio per le attività sportive e per la manutenzione dei campi da gioco.

Per quanto riguarda la gestione delle aree, il gestore del bar potrebbe provvedere anche alla sorveglianza, pulizia e manutenzione del piccolo fabbricato e degli attrezzi in esso contenuti, come pure dei campi da tennis/pallacanestro/pallavolo/cricket.

Per il resto del Parco la sorveglianza dovrebbe essere indipendente dalla gestione del bar. Andrebbe considerata l'opportunità di prevedere un custode del Parco addetto alla quotidiana pulizia – giardinaggio – manutenzione - sorveglianza.

Dovrebbe essere favorito l'utilizzo del Parco da parte delle scolaresche in particolare nelle ore di lezione di ginnastica e da parte dei gruppi che svolgono corsi di ginnastica fisica e attività culturali.

In generale va privilegiata la cultura con eventi che permettano il contemporaneo utilizzo del parco anche agli altri fruitori (uomini, cani, uccellini...) senza che nessuno debba essere infastidito od allontanato dalle attività altrui.

Nel parco deve essere vietato l'accesso ad automezzi e l'allestimento di stand perché ne danneggerebbero il tappeto erboso.

Sperando che quanto scritto sia sufficiente per far comprendere il pensiero dell'Associazione, la Sezione di Brescia di Italia Nostra rimane disponibile per ulteriori approfondimenti e confida che il suo desiderio di partecipare alla vita del Parco anche con le proprie risorse umane e culturali, sia considerato con attenzione dall'Amministrazione comunale.

Cordiali saluti.



arch. Rossana Bettinelli
(Presidente della Sezione di Brescia
di Italia Nostra onlus)

CUORE DI MARTE
Progettazione partecipata – maggio 2016.

L'UISP di Brescia è interessata da ormai quasi trent'anni al recupero di Campo Marte (e della Palazzina finalmente!). Quando il Campo era ancora militare vi si sono svolte numerose attività (in collaborazione con la Brigata meccanizzata Brescia), a partire da alcune edizioni di Vivicittà, di Bicincittà, e poi campionati di calcio, con la partecipazione della squadra dei militari della Brigata e con le finali del Torneo con gli immigrati.

L'orientamento dell'UISP è sempre stato, e lo abbiamo sostenuto durante il precedente percorso di progettazione partecipata (da Marte a Martina tra la fine del 2007 e la primavera del 2008), quello dell'utilizzo "anche" sportivo di Campo Marte. Confermiamo ora questo orientamento specificando che pensiamo soprattutto allo "sport per tutti", senza escludere eventuali attività "agonistiche" che siano sempre rispettose dell'ambiente e delle caratteristiche del Campo che deve essere "uno spazio verde attrezzato" a disposizione di tutti i cittadini anche per svolgere attività motorie e sportive libere e non necessariamente "strutturate", dalla corsa alla camminata, dalle diverse "ginnastiche" alle arti marziali...

Crediamo che vadano recuperati i campi esistenti: quelli in terra rossa (quella poca che è rimasta) e quello in cemento. Qui si potrebbero svolgere attività di sport di squadra (tennis, basket, pallavolo, calcetto) e anche attività all'aperto sia per le scuole vicine che per i Centri Estivi e per altre realtà sportive "dilettantistiche".

Andrebbero implementati nel numero anche panchine, tavoli, gazebo per il relax, la lettura, i giochi da tavolo. Il piccolo fabbricato che affianca la Palazzina va sicuramente recuperato per farne un (necessario) servizio igienico, magari con uno spazio da usare come fasciatoio a disposizione di mamme e bambini.

La Palazzina, appena acquisita (ed era ora) dall'Amministrazione, può diventare un punto di riferimento importante non solo per chi abita vicino al Campo ma anche per tutta la città. Riteniamo che vi potrebbe trovare sede un (essenziale?) punto di ristoro, una sala per le riunioni dei Consigli di Quartiere e delle numerose Associazioni del territorio. Si potrebbero anche recuperare gli attuali spogliatoi (magari ridimensionati) a servizio di coloro che utilizzeranno il Campo. Nei quattrocento metri quadrati ci possono stare tante altre cose e l'UISP è disponibile a prendere in considerazione anche la possibilità di una propria sede che potrebbe essere sia presidio del Campo sia punto di organizzazione di attività.

Parteciperemo al Progetto partecipato con grande entusiasmo e passione, disponibili, ovviamente, a confrontarci con tutti coloro che hanno a cuore il futuro di Campo Marte per trovare insieme la soluzioni più adatte e convincenti da sottoporre al Comune di Brescia.

Comitato Territoriale UISP Brescia - Comitato Cittadino UISP Brescia

Brescia, 4 maggio 2016

PERCORSO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA

“UN CUORE PER MARTE”

Ho accolto con favore l'invito dell'Urban Center per la progettazione partecipata di ciò che sarà “UN CUORE PER MARTE”, cioè il centro, il motore delle attività, delle iniziative, degli eventi che dovrebbero caratterizzare il futuro, mi auguro prossimo, di questo spazio della nostra Città e del nostro quartiere.

È una storia lunga, quella di Campo Marte, che è stata illustrata dagli operatori di Urban Center e da altri. Una storia che va tenuta presente, ma che non ripercorro, perché ciò che a me interessa maggiormente, come componente l'Ufficio di Presidenza della Consulta per l'Ambiente, eletto da numerose Associazioni aderenti, è guardare al futuro.

Un futuro che mi auguro abbastanza prossimo, perché Campo Marte c'è, non è da inventare, è già agibile e agito, e a questo si aggiunge, finalmente e positivamente, la “palazzina” di servizio.

È evidente che questo grande spazio pubblico può avere destinazioni plurime: sociali, culturali, ambientali e sportive, che possono agevolmente e tranquillamente convivere, purché adeguatamente regolamentate e gestite.

Poiché abito in zona, mi è capitato di imbartermi, in via Tommaseo in un punto per la raccolta di firme affinché Campo Marte abbia una destinazione prettamente o prevalentemente sportiva.

Nulla da obiettare, è mio costume rispettare le idee di tutti, ma, se mi è consentito un suggerimento ai promotori “Amici del Parco” o “Amici di Campo Marte”, eviterei di tentare, a priori, di creare elementi di pressione per condizionare un'ipotesi che deve essere il più possibile condivisa. Chiederei loro di partecipare, come credo stiano facendo, alla “progettazione partecipata”, di condividere le proprie proposte con quelle di altri, di confrontarsi e di trovare una soluzione comune, o il più condivisa possibile.

Se avessero l'opportunità di raccogliere fosse anche qualche centinaio di firme, ricordo che il nostro quartiere conta circa ottomila abitanti e circa il quadruplo se consideriamo i quartieri vicini: Centro Storico, Borgo Trento, San Bartolomeo, per esempio.

Riporto quindi due paragrafi del documento programmatico:

La modalità di procedere è quella della Partecipazione, quale strumento efficace per supportare la pianificazione e la progettazione pubblica e per affrontare tematiche di natura ambientale culturale o sociale. Lavorare con un approccio partecipativo significa coinvolgere in forma attiva i beneficiari potenziali di un piano o progetto, fin dalla sua ideazione.

La scelta della progettazione partecipata offre l'opportunità di assumere decisioni che siano il più largamente condivise e che siano frutto della collaborazione, non solo di portatori di interesse tradizionali, ma anche di cittadini che liberamente intendono esprimere la propria opinione.

Vengo quindi ai contenuti, mantenendomi su ipotesi generali e riservandomi di entrare nel dettaglio in una fase più avanzata della progettazione, in quanto ritengo strettamente funzionale alle attività del “parco” nel suo insieme, l'utilizzo della palazzina.

Mi rifaccio, inizialmente, a quanto già scritto da Ivano Baldi nel documento del 4 maggio del Comitato Territoriale e Cittadino di UISP, cioè di una struttura che abbia “anche” una vocazione sportiva, non esclusiva e neppure escludente.

Un impiego che è stato ben indicato con la dicitura “sport per tutti” e nel dire questo indico come corretto l'utilizzo del “Campo” per quello che è stato definito, in collaborazione con il Comune di Brescia “Sport nei Parchi”, per svolgere attività come Yoga, podismo, camminate salutari e guidate, nordic walking, ginnastica.

Ciò si sposa bene con gli auspici dei raccoglitori di firme e credo che il loro intento fosse anche

quello di poter utilizzare lo spazio erboso ad esempio per il gioco del cricket, per le comunità indiane e pakistane sempre alla ricerca di spazi utili, favorendo così integrazione e socializzazione, ma è solo un esempio.

È invece indispensabile, sempre pensando allo spazio dedicato allo sport, la sistemazione dei campi da tennis e della piastra polivalente per pallavolo e basket, se necessario provvedendo per i campi da tennis ad una base in sintetico o cemento per un minor costo di manutenzione e alla sistemazione degli attigui locali da utilizzare come spogliatoi, eventuale chiosco bar, deposito attrezzature e servizi igienici.

Per un uso adeguato della palazzina e, quindi, nelle immediate vicinanze, andrebbero sistemate delle panchine messe in modo che la gente si possa guardare, parlare, socializzare e non vedere solo "l'infinito" davanti a sé; dei gazebo, con tavoli sull'esempio di quelli installati al parco "Torri Gemelle", per poter leggere, scrivere, giocare a carte o a scacchi, ecc.

Per cui la palazzina sia funzionale a queste e ad altre attività.

Fatta salva una più dettagliata e tecnica descrizione degli interni, penso, a prima vista, che si possa adibire l'intera parte centrale a piano terra, come sala polifunzionale, per esercizi ginnici di Yoga, di ginnastica dolce e similari, liberandola dalle "tramezze" non strutturali, dal locale caldaia (che andrebbe spostato nel locale attiguo con poca spesa) e in questo modo rendendola agibile anche come sala riunioni e/o conferenze, rassegne cinematografiche, banchetti e quant'altro fosse necessario, mantenendo, quindi, gli attuali spogliatoi, i servizi igienici e le docce.

Penso anche all'utilità di un'emeroteca e di una piccola biblioteca di quartiere, dove i libri possano essere presi, lasciati, riportati dopo letti, penso ad un "internet point", ad una ludoteca o "sala della creatività", per bambini, ragazzi, adulti, dove dar corpo alle proprie idee, artistiche, letterarie, musicali, laboratori fotografici e molto altro.

Serve una guardiania giornaliera, che potrebbe essere affidata ad associazioni di volontariato, come ad esempio l'AUSER che ha maturato proficuamente esperienze analoghe.

Per tutto ciò sono necessarie delle regole, degli orari di apertura e chiusura, e una adeguata illuminazione.

Le feste prolungate, i concerti che convogliano in uno spazio troppo vicino alle abitazioni numeri importanti di persone, mal si conciliano con un quartiere densamente abitato e con un inadeguato numero di posti auto.

Se è indispensabile una equa distribuzione fra i vari spazi pubblici della città, per una condivisione del disagio, vanno assolutamente ridotti come numero e va salvaguardato lo spazio erboso dal transito di mezzi pesanti e dalle necessarie installazioni.

Questo mio intervento è ancora, per forza di cose, parziale. Lo pongo infatti come un contributo di idee, che vorrei condividere, confrontare con altre, per arrivare, mi auguro in breve tempo, a una sintesi e ad un progetto comune.

Brescia, maggio 2016

Romano Meazzi